

# DIRITTO E RELIGIONE



# TRA PASSATO E FUTURO

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE  
VILLA MONDRAGONE – MONTE PORZIO CATONE (ROMA)  
27-29 NOVEMBRE 2008

*a cura di*  
Agata C. Amato Mangiameli  
Maria Rosa Di Simone

ARACNE



## Diritto e religione. Tra passato e futuro

Dal punto di vista storico, un legame strettissimo tra religione e diritto ha accompagnato con varie modalità tutta la vicenda dell'umanità. Oggi, però, di fronte alle accese discussioni e alle perplessità suscitate da questioni come, ad esempio, l'esposizione del crocefisso nei luoghi pubblici, l'uso del velo islamico, la definizione delle festività, è necessaria un'approfondita riconsiderazione del sistema vigente per realizzare l'armonizzazione di esigenze e diritti spesso in conflitto tra loro. *In principio era la legge e in principio era il giudice*: i due modelli si contendono la scena e spetta al giurista, con la sua infaticabile mediazione tra *ius* e *lex*, tra equità e giustizia, coltivare l'incantesimo del diritto. E spetta al giurista a maggior ragione in un'epoca come la nostra, nella quale, per quanto ci riguarda, *Europa attende e, come nel mito, per la vergine figlia di Fenice ci si dà battaglia*, e questa volta si inizia proprio dai simboli religiosi.

Agata C. Amato Mangiameli è professore ordinario di Filosofia del diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Fra i suoi lavori: *Stati post-moderni e diritto dei popoli* (Torino 2004); *Corpi docili Corpi gloriosi* (Torino 2007); *Dans un monde post-national* (Québec 2009); *Informatica giuridica. Appunti e materiali ad uso di lezioni* (Torino 2010); *Sfide di teoria giuridica* (Padova 2010).

Maria Rosa Di Simone è professore ordinario di Storia del diritto italiano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Fra i suoi lavori: *La "Sapienza" romana nel Settecento. Organizzazione universitaria e insegnamento del diritto* (Roma 1980); *Aspetti della cultura giuridica austriaca nel Settecento* (Roma 1984); *Legislazione e riforme nel Trentino del Settecento. Francesco Vigilio Barbacovi tra assolutismo e illuminismo* (Bologna 1992); *Percorsi del diritto tra Austria e Italia. Secoli XVII-XX* (Milano 2006); *Istituzioni e fonti normative in Italia dall'antico regime al fascismo* (Torino 2007).

*In copertina*

Elaborazione grafica a cura di Caterina Amendola.

euro 28,00

ISBN 978-88-548-3535-1



9 788854 835351

## Profili filosofici

Agata C. Amato Mangiameli

1. Per il nostro tema è degno di nota il caso giudiziario *Glassroth vs. Moore*. La rappresentazione simbolica della legge, oggetto della controversia stessa, evoca a suo modo lo stretto rapporto diritto e religione e consente alcuni cenni filosofico-giuridici.

Nel 2001 in Alabama, Roy S. Moore, giudice della Corte Suprema — ormai tra i più celebri eroi dei diritti religiosi, così da essere designato *Ten Commandments Judge* — fa installare nel palazzo di giustizia di Montgomery una scultura monumentale che rappresenta i dieci comandamenti iscritti sulle tavole della legge. Due anni più tardi il monumento è rimosso, in ottemperanza alla sentenza della Corte distrettuale del novembre 2002 e alla sentenza della Corte d'appello del luglio 2003. Qui l'argomento fatto valere è che in uno spazio pubblico simili installazioni contravvengono la separazione Stato/Chiesa e il principio costituzionale di laicità dello Stato.

Con qualche variazione, si tratta dell'argomento usato più di frequente in tali controversie. Ad esempio, nell'accogliere il ricorso presentato da Adel Smith, presidente dell'Unione Musulmani d'Italia, il Tribunale dell'Aquila ordinava la rimozione del crocifisso esposto nelle aule della scuola frequentata dai figli dello stesso Smith, giacché la presenza del simbolo in un edificio pubblico e destinato all'istruzione violerebbe l'equidistanza dello Stato rispetto alle diverse esperienze religiose, realizzerebbe un rapporto di interferenza/dipendenza tra Stato e Chiesa escluso dall'articolo 7 della Costituzione, indurrebbe l'alunno ad una comprensione errata del confronto simboli religiosi e simboli civili.